

## PASQUA TRA GLI ETRUSCHI

Venerdì 21 marzo ci siamo trovati in 38 amici con 17 camper, a Bagnoregio (VT) nel bel parcheggio a ridosso del centro: il tempo era incerto ma siamo ugualmente partiti a piedi per andare a visitare la vicina Civita.

Civita è costituita da un gruppetto di antiche case site sulla sommità di una rupe, collegata al resto del mondo da un sottile ponte gettato su un profondo baratro. La visita inizia da Porta Santa Maria; nell'arco che la sovrasta ci sono 2 leoni etruschi sormontati da un'aquila romana che rappresentano la sintesi della storia di Civita. Entrando nell'abitato e percorrendo le stradine e la piazza si vedono decorazioni e fregi che ne ricordano il nobile passato; le vie laterali sono brevi e finiscono con dirupi da cui si godono panorami sui calanchi sottostanti. In fondo al paese la via prosegue in discesa tra pareti di tufo e arriva ad una galleria scavata dagli etruschi sotto il paese che raggiunge la necropoli. Era un luogo ideale per un insediamento sicuro e facilmente difendibile ma la fragile struttura geologica della regione ha favorito lo sgretolamento della rupe.

Anche Bagnoregio è una bella cittadina di aspetto medioevale; noi l'abbiamo vista illuminata dalle torce ed era piacevole passeggiare per le sue stradine. Purtroppo prima il forte vento e poi la pioggia hanno impedito la rievocazione storico-religiosa del Venerdì Santo con figuranti in costume e cavalli. Era tutto pronto: c'era molta gente per le strade e proprio quando stava per formarsi il corteo si è messo a piovere a dirotto.

Il sabato, sotto una pioggia continua, siamo andati a Viterbo dove ci aspettava una guida. La visita è stata molto interessante: la città è veramente bella e la signora che ci accompagnava era simpatica, disponibile e preparata. Abbiamo iniziato con le mura e le porte della città passando poi per il quartiere medioevale di San Pellegrino giungendo nella zona rinascimentale. Abbiamo visitato alcune chiese, il Duomo, i saloni affrescati del municipio e la sede dei "Facchini di Santa Rosa". Il 3 settembre la Macchina di Santa Rosa viene asportata da 100 uomini per le vie della città: trattasi di un manufatto alto 28 metri e pesante 50 quintali contenente al suo interno 2 gruppi elettrogeni che servono per illuminare l'intera struttura. Nella sede della confraternita abbiamo visto i modelli di alcune "macchine" e un filmato dell'ultima edizione della festa.

Nel tardo pomeriggio siamo andati a Barbarano Romano bella cittadina di aspetto medioevale ma di origini etrusche. La pioggia era cessata e abbiamo potuto passeggiare per il bel centro; alle 22 ci siamo trovati nella piazzetta davanti alla chiesa dove era stato acceso un piccolo falò ed abbiamo assistito alla benedizione del fuoco e all'accensione del cero pasquale e quindi alla Santa Messa.

Il giorno di Pasqua siamo andati nel vicino Parco archeologico di San Giuliano dove ci aspettava Donato. Anche qui la pioggia ci ha accompagnato ma noi, intrepidi, siamo entrati ugualmente nel bosco alla ricerca delle tombe

seguendo la nostra simpatica guida che se ne stava sotto il diluvio a capo scoperto. E' stato un peccato che il tempo fosse così inclemente perchè il posto è veramente bello. Nel bosco c'è una strada sacra tagliata nel tufo che porta alla necropoli. Sulle pareti di pietra sono scavate delle tombe: alcune sono delle semplici stanze con 2 o 3 letti in pietra. Quello che mi ha colpito è che questi letti funebri avevano il cuscino (gli etruschi volevano stare comodi anche da morti). Oltre alle camere con i letti e i cuscini hanno una scala laterale che porta al tetto spianato dove probabilmente si svolgevano cerimonie religiose.

Ritornati ai camper ci siamo dovuti cambiare perchè nonostante ombrelli e impermeabili eravamo tutti bagnati; siamo andati quindi a pranzo in un piccolo locale.

La compagnia era ottima e il cibo e il vino hanno riscaldato ulteriormente l'ambiente mentre fuori continuava a piovare.

Più tardi siamo andati a Vulci dove finalmente non pioveva più ed abbiamo sostato nel bel parcheggio vicino al ponte etrusco, davanti al Castello dell'Abadia, sede del Museo Archeologico dove abbiamo dormito tranquilli.

Il lunedì con una guida abbiamo visitato l'area archeologica, le porte e le fortificazioni etrusche, le strade etrusca e romana, i resti dei templi, il Mitreo e la bella villa con il criptoportico che doveva appartenere ad una famiglia importante. Proseguendo nella visita siamo andati a vedere la tomba Francois, dal nome del suo scopritore che è una vasta tomba che ricalca la planimetria delle case gentilizie etrusche. Molto spettacolare è il lunghissimo dromos che conduce ad un atrio su cui si aprono sette camere funerarie con interessanti travature del tetto che sono riprodotte ad altorilievo. Le pareti affrescate sono state staccate nel secolo scorso dai principi Torlonia, al tempo proprietari della tomba e sono custodite a Roma: a detta della guida è stato un bene perchè così si sono salvate dai vandali moderni.

Gli affreschi illustrano storie della mitologia greca ed episodi di storia etrusca e sono stati copiati su grandi pannelli che sono stati sistemati all'interno della tomba.

Il maltempo ha disturbato parecchio questa nostra uscita pasquale ma non ci ha impedito di fare quello che avevamo in programma: non abbiamo potuto godere appieno delle bellezze storiche e naturalistiche della Tuscia ma abbiamo trovato luoghi adatti ad un turismo pleinair.

I paesi sono belli e ben serviti da parcheggi, ci sono molte cose da vedere e non c'è traffico, la gente è cordiale e si mangia bene.

Ringrazio tutti i partecipanti per aver contribuito alla buona riuscita del viaggio e il direttivo del club per aver contribuito economicamente; abbiamo potuto così permetterci di avere 3 guide che si sono dimostrate molto utili per la comprensione della storia e del territorio.

Patrizia e Toni